

Rimesse dei migranti in rallentamento nel 2023, ma si prevede che cresceranno più rapidamente nel 2024

Nel 2023 rimesse per 656 miliardi di dollari, più degli investimenti diretti esteri e dell'aiuto pubblico allo sviluppo. Fonte: World Bank



(<https://www.worldbank.org/>) - WASHINGTON, 26 giugno 2024-Dopo un periodo di forte crescita nel periodo 2021-2022, i flussi di rimesse ufficialmente registrati verso i Paesi a basso e medio reddito (LMIC) si sono moderati nel 2023, raggiungendo una cifra stimata di 656 miliardi di dollari, secondo l'ultimo Migration and Development Brief della Banca Mondiale, pubblicato oggi. Il modesto tasso di crescita dello 0,7% riflette le ampie variazioni della crescita regionale, ma le rimesse sono rimaste una fonte cruciale di finanziamento esterno per i Paesi in via di sviluppo nel 2023, sostenendo i conti correnti di molti Paesi alle prese con l'insicurezza alimentare e i problemi del debito. Nel 2023, le rimesse hanno superato gli investimenti diretti esteri (IDE) e l'assistenza ufficiale allo sviluppo (APS). In prospettiva, si prevede che le rimesse verso i Paesi meno sviluppati cresceranno a un

ritmo più sostenuto, pari al 2,3% nel 2024, anche se tale crescita sarà disomogenea tra le regioni. I potenziali rischi negativi di queste proiezioni includono una crescita economica più debole del previsto nei Paesi ad alto reddito che ospitano i migranti e la volatilità dei prezzi del petrolio e dei tassi di cambio.

“La migrazione e le rimesse che ne derivano sono motori essenziali dello sviluppo economico e umano”, ha dichiarato Iffath Sharif, Direttore Globale della Social Protection and Jobs Global Practice della Banca Mondiale. “Molti Paesi sono interessati a gestire la migrazione a fronte degli squilibri demografici globali e dei deficit di manodopera, da un lato, e degli elevati livelli di disoccupazione e di deficit di competenze, dall'altro. Stiamo lavorando a partenariati tra i Paesi che inviano e ricevono i migranti per facilitare la formazione, soprattutto per i giovani, per ottenere le competenze necessarie per ottenere posti di lavoro e redditi migliori in patria e nei Paesi di destinazione.”

Nel 2023, i flussi di rimesse aumenteranno maggiormente verso l'America Latina e i Caraibi (7,7%), seguiti dall'Asia meridionale (5,2%) e dall'Asia orientale e Pacifico (4,8%, esclusa la Cina). L'Africa subsahariana ha registrato un leggero calo dello 0,3%, mentre il Medio Oriente e il Nord Africa hanno registrato un calo di quasi il 15% e l'Europa e l'Asia centrale del 10,3%.

“La resilienza delle rimesse sottolinea la loro importanza per milioni di persone”, ha dichiarato Dilip Ratha, economista e autore principale del rapporto. Sfruttare le rimesse per l'inclusione finanziaria e l'accesso al mercato dei capitali può migliorare le prospettive di sviluppo dei Paesi beneficiari”. La Banca Mondiale mira a ridurre i costi delle rimesse e a facilitare i flussi formali mitigando i rischi politici e commerciali per promuovere gli investimenti privati in questo settore”.

L'invio di rimesse rimane troppo costoso. Nel quarto trimestre del 2023, il costo medio globale dell'invio di 200 dollari era pari al 6,4% dell'importo inviato, in leggero aumento rispetto al 6,2% dell'anno precedente e ben al di sopra dell'obiettivo SDG del 3%. Le rimesse digitali hanno avuto un costo inferiore del 5%, rispetto al 7% dei metodi non digitali, evidenziando i vantaggi dei progressi tecnologici nel ridurre l'onere finanziario per i migranti.

Con la crescente importanza delle rimesse, la raccolta di dati accurati è essenziale per sostenere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite sulla riduzione dei costi e l'aumento del volume. Tuttavia, i dati statistici rimangono incoerenti e incompleti. Il divario globale tra i flussi di rimesse in entrata e in uscita si è ampliato, e i canali informali sono un fattore importante, come i migranti che portano a mano i contanti quando tornano a casa. Il Gruppo di lavoro internazionale per il miglioramento dei dati sui flussi di rimesse (RemitStat) pubblicherà nel corso dell'anno un rapporto con raccomandazioni per il miglioramento dei dati.

Tendenze regionali delle rimesse

Le rimesse verso l'Asia orientale e il Pacifico, esclusa la Cina, sono cresciute del 4,8% fino a raggiungere 85 miliardi di dollari nel 2023. Le rimesse sono fondamentali per le economie delle isole del Pacifico come Palau, Samoa, Tonga e Vanuatu. In particolare, Tonga è risultata la più dipendente a livello globale, con rimesse pari al 41% del PIL. Escludendo la Cina, si prevede che i flussi di rimesse verso la regione cresceranno del 3,2% nel 2024. Il costo dell'invio di 200 dollari nella regione è stato in media del 5,8% alla fine del 2023, con costi fino al 17,1% nel corridoio più costoso.

Le rimesse verso l'Europa e l'Asia centrale sono diminuite del 10,3%, raggiungendo i 71 miliardi di dollari nel 2023. Il calo è stato determinato dalla riduzione dei trasferimenti dalla Russia verso molti Paesi dell'Asia centrale. Inoltre, l'invasione russa dell'Ucraina ha contribuito a rendere le rimesse verso l'Ucraina e la Russia più deboli del previsto. Si prevede che i flussi di rimesse verso la regione diminuiranno dell'1,9% nel 2024. Il costo dell'invio di 200 dollari nella regione (Russia esclusa) è stato in media del 6,7%, in aumento rispetto al 6,4% dell'anno precedente.

In America Latina e nei Caraibi, la crescita delle rimesse è rallentata al 7,7% nel 2023, raggiungendo 156 miliardi di dollari, sostenuti da un forte mercato del lavoro statunitense. Il Messico ha ricevuto 66,2 miliardi di dollari, con un aumento del 7,8%, mantenendo la posizione di primo destinatario della regione. La crescita è stata molto variabile, da un aumento del 44,5% in Nicaragua a un calo del 13,4% in Argentina. Si prevede che i flussi cresceranno del 2,7% nel 2024. Il costo di invio di 200 dollari è stato in media del 5,9%, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Le rimesse verso il Medio Oriente e il Nord Africa sono scese del 15% a 55 miliardi di dollari nel 2023, soprattutto a causa di un forte calo dei flussi verso l'Egitto. La divergenza tra i tassi di cambio ufficiali e paralleli ha probabilmente dirottato le rimesse verso canali non ufficiali. I flussi di rimesse ufficiali verso l'Egitto sarebbero ripresi dopo l'unificazione dei tassi di cambio nel marzo 2024. I flussi di rimesse tra i Paesi della regione hanno risentito del rallentamento della crescita nei Paesi del CCG. Si prevede una ripresa dei flussi del 4,3% nel 2024. Il costo dell'invio di 200 dollari nella regione è stato in media del 5,9%, in calo rispetto al 6,7% dell'anno precedente.

Le rimesse verso l'Asia meridionale sono cresciute del 5,2% nel 2023, raggiungendo 186 miliardi di dollari, in calo rispetto all'aumento del 12% del 2022. La crescita è stata trainata dall'India, che ha registrato un aumento del 7,5% a 120 miliardi di dollari, sostenuta dalla solidità dei mercati del lavoro negli Stati Uniti e in Europa. La riduzione dei flussi in uscita dai Paesi del CCG, colpiti dal calo dei prezzi del petrolio e dai tagli alla produzione, ha contribuito al rallentamento. Si prevede che i flussi cresceranno del 4,2% nel 2024. Il costo dell'invio di 200

dollari nella regione è stato in media del 5,8%, in aumento rispetto al 4,2% dell'anno precedente.

I flussi di rimesse verso l'Africa subsahariana hanno raggiunto i 54 miliardi di dollari nel 2023, con un leggero calo dello 0,3%. Le rimesse hanno sostenuto i conti correnti di diversi Paesi africani alle prese con insicurezza alimentare, siccità, interruzioni della catena di approvvigionamento, inondazioni e difficoltà nel servizio del debito. Tra i Paesi che dipendono fortemente dalle rimesse ci sono Gambia, Lesotho, Comore, Liberia e Cabo Verde. Si prevede che i flussi cresceranno dell'1,5% nel 2024. Inviare 200 dollari nella regione ha un costo medio del 7,9%, quasi invariato rispetto all'anno precedente.

Il Migration and Development Brief 40 è disponibile all'indirizzo: www.knomad.org/publication/migration-and-development-brief-40.